

TOSCA

DI GIACOMO PUCCINI



Illustrazione Paolo Gallina



CITTÀ DI TREVISO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

TOSCA

musica **GIACOMO PUCCINI**
libretto **LUIGI ILLICA, GIUSEPPE GIACOSA**

INTERPRETI E PERSONAGGI

OKSANA SEKERINA Floria Tosca
MURAT KARAHAN Mario Cavaradossi
YOUNGJUN PARK Barone Scarpia
LORENZO CESCOTTI Cesare Angelotti
ALEX MARTINI Il sagrestano
GIOVANNI MARIA PALMIA Spoletta
FRANCESCO TOSO Sciarrone
FABRIZIO ZOLDAN Un carceriere

direttore d'orchestra **FRANCESCO ROSA**
ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA
CORO LIRICO VENETO

maestro del coro **GIULIANO FRACASSO**
CORO DI VOCI BIANCHE E GIOVANILE
DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE F. MANZATO
maestro del coro **LIVIA RADO**

regia, scene, costumi **IVAN STEFANUTTI**
costumi **ATELIER NICOLAO VENEZIA**

produzione
COMUNE DI TREVISO – TEATRO MARIO DEL MONACO,
COMUNE DI ROVIGO – TEATRO SOCIALE

realizzazione scene **LABORATORI SCENOGRAFICI**
DEL TEATRO SOCIALE DI ROVIGO
costumi **ATELIER NICOLAO DI STEFANO NICOLAO - VENEZIA**
direttore di palcoscenico **JACOPO CACCO**
maestro di sala e palcoscenico **GERARDO FELISATTI, NICOLA MOTTARAN**
maestro alle luci **SABINA BARATELLA**
maestro ai sopratitoli **DANIELE PALÙ**
capo macchinista **MATTEO FASANO**
capoelettricista **PAOLO RANDO**
capoattrezzista **SAMANTHA PIGOZZO**
responsabile trucco e parrucco **DONATELLA SUSY ZANCANARO**
aiuto parrucco **GIOVANNA ALMI**
capo trucco **RICCARDO DE AGOSTINI**
aiuto trucco **FRANCESCA ZARABARA**
caposarta **FEDERICA COPPO**
sarta **GERMANA ROSSI SILVESTRINI**
vestitrice **CRISTINA SCARANARO**
vestitrice **SONIA MARIANI**
responsabile di palcoscenico **ANDREA GRITTI**
capomacchinista **PIERPAOLO MINUTO**
macchinisti **MARCO ZENIER, IVAN CALZA**
elettricisti **MARCO FILIPPONE, DAVIDE DANIOTTI**
fonico **DAVIDE DALL'ACQUA**
attrezzista **FEDERICO PIAN**

durata **3 ore con intervallo**



CITTÀ DI TREVISO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

La vicenda

Atto primo

Roma, 1800. Il bonapartista Angelotti, ex console della Repubblica Romana, evade da Castel Sant'Angelo e si rifugia nella chiesa di S. Andrea della Valle dove sua sorella, la marchesa Attavanti, gli fa trovare abiti femminili per fuggire inosservato. Il pittore Mario Cavaradossi è al lavoro nella cappella della famiglia Attavanti, dove ha dato a Maddalena le fattezze della marchesa. Scoperto Angelotti, compagno di lotta politica, progettano una fuga, ma sono interrotti dall'arrivo di Floria Tosca, cantante fidanzata di Mario, che ne reclama l'attenzione e fa una scenata di gelosia per il ritratto della marchesa. I due fuggono ma dimenticano un ventaglio nella cappella. La falsa notizia della vittoria austriaca su Napoleone a Marengo fa esplodere la gioia e si prepara un solenne *Te Deum* celebrativo. Giunge con i suoi scagnozzi il barone Scarpia, capo della polizia borbonica, che sospetta di Mario. Per riuscire a incolparlo e arrestarlo fa leva sulla gelosia di Tosca, sfruttando il ventaglio. La donna, credendo in un furtivo incontro di Mario con la marchesa, giura di ritrovarli. Scarpia pregusta la rivalsa politica e amorosa su Cavaradossi, mentre

comincia ad affluire gente in Chiesa per il grandioso *Te Deum*.

Atto secondo

A Palazzo Farnese si festeggia alla presenza dei sovrani di Napoli; Scarpia cena nel suo appartamento. I suoi sbirri gli portano Mario che, interrogato, rifiuta di tradire l'amico e viene torturato. Tosca, esibitasi alla festa, viene convocata da Scarpia e, straziata dalle grida di Mario, rivela a Scarpia il nascondiglio dell'evaso, scatenando l'indignazione del compagno. Un messo annuncia che la notizia della vittoria delle truppe austriache era falsa e Mario esulta per la vittoria napoleonica. Scarpia lo condanna a morte, Tosca gli implora la grazia, che il barone è disposto a elargire se lei gli si concede. Riluttante, cede e Scarpia che le fa credere che la fucilazione sarà soltanto simulata. Redatto il salvacondotto che permetterà agli amanti di uscire da Roma, Scarpia si avvicina a Tosca; lei lo pugnala a morte e sottrae il salvacondotto.

Atto terzo

All'alba, sui bastioni di Castel Sant'Angelo, Mario è pronto all'esecuzione e inizia a scrivere l'ultima lettera d'amore a Tosca,

che arriva inaspettata e racconta a Mario il suo gesto, gli mostra il salvacondotto e lo informa della fucilazione simulata. Scherzando, gli raccomanda di fingere bene

la sua morte. Mario però viene fucilato veramente e Tosca, sconvolta, si getta dagli spalti del castello.

Cenni sull'opera

Tosca (1900) è la seconda opera dopo *La Bohème* in sodalizio con Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. L'ambientazione storico-politica è scabrosa e contribuisce all'insuccesso della *première* al Teatro Costanzi di Roma: la Roma papalina d'inizio Ottocento è fin troppo vicina alla sensibilità coeva e i suoi congeniti vizi non erano certo alieni ai contemporanei di Puccini, un secolo dopo. L'azione dura poco più di mezza giornata, scandita da orazioni e campane. Anche i luoghi sono studiati con precisione topografica: l'inizio dell'atto terzo – con la canzone del pastorello a evocazione della placida campagna romana e la struggente romanza di Cavaradossi *E lucevan le stelle* – dura press'a poco il tempo che ci si impiega per recarsi di buon passo da Palazzo Farnese, ove si consuma l'omicidio di Scarpia alla fine del secondo atto, a Castel Sant'Angelo, dov'è recluso Mario. Il realismo nell'ambientazione storica e topografica si manifesta in un'azione coerente e

perfettamente congegnata: ogni passaggio trova la sua conseguenza, immancabilmente tragica, nel prosieguo dell'opera e in una musica di straordinaria efficacia. L'alzata di sipario corrisponde a un'angosciante sequenza di quattro suoni che solo in seguito scopriremo associati a Scarpia, vero burattinaio della vicenda e ritratto vivente del ricettacolo di corruzione e bigotteria che si identifica in quel contesto romano. Il dramma musicale ha un decorso pressoché cinematografico: il tempo della rappresentazione corrisponde quasi immancabilmente al tempo dell'azione e la musica si sussegue in un continuum che non conosce arresti né cali di tensione. Sono pochi, infatti, i “numeri chiusi”: le tre memorabili romanze dei due protagonisti. Il virtuosismo compositivo porta Puccini a sovrapporre piani narrativi, come le note del *Te Deum* che gradualmente si insinuano nel tessuto orchestrale a fine primo atto sino a prenderne possesso,

o la geniale sovrapposizione di un'antiquata gavotta che Scarpia

sente dalla finestra aperta, durante il monologo in cui si racconta.

...e nessuno sopravvive... Note di regia di Ivan Stefanutti

In una Roma lugubre e per niente pittoresca si svolge una vicenda altrettanto nera, quasi gotica, fatta di desideri malsani e tragici epiloghi, dove l'amore è solo un episodio di passaggio. C'è chi si diverte col delitto, e c'è chi lo usa per difendersi. In questa storia, un tenebroso e sleale potente, per il suo piacere, mente, promette, tende trappole e imbrogli. Assolda ex criminali per costituire una squadra finalizzata ad ogni sorta di “lavoro sporco”: una polizia segreta munita di tutte le licenze. Dei sadici come lui. Trascinano le loro vittime in camere segrete ad un passo dalle feste dove la musica delle gavotte copre le urla dei torturati. Sono palazzi di potere, cupi e sinistri. Edifici dove si stratificano memorie inconfessabili, si nascondono i documenti pericolosi e dove si abusa. Sono il centro oscuro della città. Una città non solare, dove per sopravvivere bisogna non vedere, ma guardarsi le spalle. Non è sufficiente comportarsi bene, perché le regole vengono fatte e interpretate di volta in

volta. Tutto può diventare motivo di arresto e condanna. Mentre nelle strade rimbomba sinistro il suono dei pedinamenti, nella chiesa s'appresta la pompa magna di un grandioso rito dal tono segreto e oscuro, con paramenti e processioni. Non è una cerimonia per tutti: gli adepti di ogni ordine e grado sono precettati, ma la gente comune viene tenuta a debita distanza. Le cattedrali non sono più rassicuranti ripari per gli abitanti della città: anche lì arrivano gli occhi indiscreti delle spie. L'attenzione non è mai abbastanza e reagire non porterà a niente di buono: tutti sono destinati a perdere. In questa storia le tenebre sono all'interno delle cupe cattedrali e dei lugubri palazzi. Fuori, invece, la notte è illuminata da bellissime stelle e dalla luna piena. Ma sono un'illusione: spariranno senza dare soccorso. Spesso si associa la fine con il buio, ma in questo caso è l'esatto contrario, quando l'alba arriva, è solo per portare il tragico epilogo. Questa volta l'amore non comanda ...e nessuno sopravvive.

Biografie

Oksana Sekerina

Floria Tosca

Soprano, ha compiuto i suoi primi studi musicali a Chanty-Mansijsk, perfezionandosi poi presso il conservatorio di Bari. Nel 2017 è stata insignita del premio Birgit Nilsson al concorso Operalia di Plácido Domingo. Ha cantato, tra gli altri ruoli, la Contessa d'Almaviva nelle *Nozze di Figaro* e Tatiana nell'*Eugene Onegin* all'opera di Graz, Ortlinde e Valchiria nel Ring wagneriano al Théâtre du Capitole di Tolosa, Donna Anna in *Don Giovanni* al festival operistico di Bregenz e al Teatro Municipale dell'Opera Nazionale a Santiago del Cile, Leonora nella *Forza del destino* e Adalgisa in *Norma*. È stata poi Tosca nell'opera eponima allo Staatstheater am Gärtnerplatz di Monaco di Baviera. Oksana Sekerina. Il suo repertorio include inoltre composizioni oratoriali quali la *Passione secondo Matteo* di J.S. Bach, i *Carmina Burana* di C. Orff e il *Requiem* di E.L. Webber.

Murat Karahan

Mario Cavaradossi

consegue il diploma presso l'Ankara College. Nel 1996, inizia gli studi alla Bilkent University, Facoltà di Musica e Spettacolo, in cui studia con Suna Korad, Pekin Kirgiz e Gurcil Celiktas. Inizia a lavorare presso l'Ankara State Opera and Ballet come artista solista, perfezionandosi nel frattempo all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma con Bruno Cagli e Renata Scotto nel 2009. Ospite regolare presso l'Opera Nazionale Lettone del 2012, esegue più di 50 ruoli principali in produzioni come *Lucia di Lammermoor*, *La Traviata*, *Il Trovatore*, *La Bohème*, *Manon Lescaut*. Nel 2014 è miglior artista dell'anno per i Donizetti Classical Music Awards. Debutta presso la Deutsche Oper di Berlino nel 2015 con il ruolo di Alfredo nella *Traviata*, successivamente interpreta i ruoli principali in *Bohème*, *Traviata* e *Carmen* al Teatro Bol'shoj di Mosca.

Youngjun Park

Barone Scarpia

Nato nel 1990 in Corea del Sud, è stato premiato in più di 20 Concorsi Internazionali, tra cui

Operalia 2022. Ha interpretato molti ruoli come Rigoletto, Michonnet, Alfio, Lescaut, Enrico in *Lucia di Lammermoor* accanto a Jessica Pratt e Xavier Anduaga, Amonasro in *Aida* al Teatro Filarmonico e all'Arena di Verona nel 2023.

Lorenzo Cescotti

Cesare Angelotti

Dopo i primi studi presso il Conservatorio "Pollini" di Padova sotto la guida della M. Salimbeni, Lorenzo Cescotti si perfeziona nello studio del canto lirico con i maestri Piero Ferraris, Romano Roma e Paride Venturi. Parallelamente agli studi di canto consegue la laurea in musicologia presso l'università di Bologna. È finalista in numerosi concorsi internazionali tra cui il "L.Pavarotti International Voice Competition", e il concorso internazionale I.S.O. (S.M.E.L.C.) in Austria. Ha collaborato col M° Gustav Kuhn eseguendo con successo la *Petite messe solennelle* di G. Rossini sia in Italia che all'estero. Negli anni ha interpretato diversi ruoli di basso tra cui Colline in *Bohème*, Re e Ramfis in *Aida*, Angelotti in *Tosca*, Dottor Grenville in *Traviata*, un Mandarin e Timur in *Turandot* ecc. È stato anche Banquo in *Macbeth*, Sparafucile e Monterone in *Rigoletto*, il Priore nella *Straniera* di Bellini nonché Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*. A ottobre 2023 è stato Angelotti a fianco di Fabio Sartori nella *Tosca* del Teatro Sociale di Rovigo.

Alex Martini

Il sagrestano

Il basso-baritono Alex Martini frequenta di preferenza il repertorio brillante in ruoli principali e di comprimariato. Diplomatosi al conservatorio di Venezia, si perfeziona con la pianista Silvia Silveri e il soprano Mariella Devia. Nel 2009 vince una borsa di studio erogata da Regione Veneto, Fondazione Teatri di Treviso e Teatro La Fenice, che gli permette di studiare con Bruno De Simone, Regina Resnik, Dennis O'Neill e Roberto Scanduzzi. Frequenta il biennio di perfezionamento a Modena con Mirella Freni. Nel 2010 è finalista al concorso A. Belli di Spoleto e vincitore del 40° concorso Toti Dal Monte di Treviso. È stato Belcore ne *L'Elisir d'amore* alla Fenice, al Comunale di Treviso, al Sociale di Rovigo. Nel 2019 canta in *Lucrezia Borgia* nei teatri di Bergamo, Reggio Emilia, Piacenza e Ravenna.

Giovanni Maria Palmia

Spoletta

Diplomato al Conservatorio di Parma con la M^a Ilia Aramayo. Attualmente allievo del M° Sergio Bologna. A Ottobre 2016 è Carlo ne *I Masnadieri* di Verdi al Festival Verdi 2016. A novembre del 2021 è Nemorino ne *L'Elisir d'amore* al Magnani di Fidenza. Recentemente è stato Turiddu in *Cavalleria rusticana* all'Hanoi Opera House.

Francesco Toso

Sciarrone

Rodigino, coltiva in giovane età studi musicali e umanistici. A soli 18 anni si diploma in clarinetto, segue poi la laurea in Storia Antica all'Università di Padova e il diploma in canto lirico presso il Conservatorio Venezze di Rovigo. Studia all'estero con Tom Krause al Mozarteum di Salisburgo e in Italia con Mara Zampieri e Stefano Lovato. Lavora per alcuni anni come Artista del Coro presso il Teatro Regio di Torino e si esibisce regolarmente anche come solista specializzandosi in ruoli di comprimario. Come solista si è esibito in numerosi Teatri quali Teatro la Fenice di Venezia (*Aumento* di Chailly), Teatro Regio di Torino (*Barbiere di Siviglia*), Teatro del Giglio di Lucca (*Traviata*), Teatro Alighieri di Ravenna (*Barbiere*), Teatro Sociale di Rovigo, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Verdi di Padova, Teatro Sociale di Trento, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Coccia di Novara, Teatro di Innsbruck, Teatro Solis di Montevideo (*Papageno*). Nel 2018 vince il concorso nazionale come docente di canto nei Licei Musicali e nel 2019 vince il Concorso come Artista del Coro della Fondazione Arena di Verona. Attualmente insegna Teoria e Solfeggio ai Corsi di Base del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

Fabrizio Zoldan

Un carceriere

Basso-baritono, consegue il diploma di primo livello di canto presso il conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. Nel 2016 debutta come Norton nella *Cambiale di matrimonio* nei teatri di Mirano (VE) e Sacile (PN). Nel 2021 è il Dottore nella *Traviata* a Santa Maria di Sala (VE), Camposampiero (PD) e Badoere (TV). Lo stesso anno è Simone in *Gianni Schicchi* presso il Teatro Comunale di Treviso per il progetto *Cantiamo Dante*. Nel 2022 è il Notaio nel *Don Pasquale* nei teatri di Sacile (PN) e Borgoricco (PD). Nell'estate 2022 interpreta Angelotti e il Carceriere in *Tosca*

a Santa Maria di Sala (VE) e alla Villa Manin di Passariano (UD) per la rassegna *Musica In Villa*. Successivamente si cala nei panni di Tom nel *Ballo in maschera* a Pozzuolo del Friuli (UD) con Opera Prima Wien. Nel 2023 è nuovamente il Carceriere in *Tosca* presso il Teatro Sociale di Rovigo.

Francesco Rosa

Maestro concertatore e direttore

Francesco Rosa, concertatore e direttore, studia pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. Dopo lunga esperienza come pianista presso innumerevoli teatri nazionali e internazionali, inizia l'attività di direttore d'orchestra debuttando con *Rigoletto* al Teatro di Vigo in Spagna. Parallelamente svolge attività pianistica in qualità di accompagnatore di celebri cantanti. Fondamentale per la carriera di direttore sarà l'incontro con Daniel Oren grazie al quale frequenta importanti teatri in qualità di assistente preparatore. Per sei anni è stato direttore musicale presso il Teatro di San Carlo di Napoli, preparatore di tutte le produzioni operistiche e sinfoniche in programmazione. La sua discografia comprende tra l'altro un recital del baritono Paolo Gavanelli con l'Orchestra Filarmonica di Verona e un dvd dell'opera *Don Quixote* di Massenet con il Teatro dell'Opera di Sofia. Attivo nel repertorio sinfonico, è docente presso il Conservatorio di Vicenza.

Ivan Stefanutti

Regista, scenografo, costumista

Regista e scenografo, dopo una lunga collaborazione con Sylvano Bussotti, agli inizi degli anni Novanta inizia a firmare le sue regie. La sua attività, in Italia e all'estero, si concentra nell'opera lirica, dove spazia dal grande repertorio, a titoli meno frequentati, all'opera contemporanea. Mette in scena sia spettacoli di matrice tradizionale come *Andrea Chénier*, sia personali allestimenti come *Aida* in versione intergalattica apprezzata da spettatori giovanissimi ma anche più tradizionalisti. Disegna allestimenti per i più diversi palcoscenici: dal gigantesco teatro all'aperto del Teatro dell'Opera di Roma a Villa Borghese, al piccolo e prezioso Teatro dell'Opera di Montecarlo. Dopo la pandemia disegna i costumi per l'ennesimo musical della sua carriera: *Pretty Woman*. Nel 2023 inaugura con la sua *Zauberflöte* la stagione lirica al Filarmonico Verona e nel 2024 con *Le Nozze di Figaro*.

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

violini I

LAVINIA TASSINARI SPALLA
NADIA DAL BELIN PERUFFO
MARCO BISI
FRANCESCA CRISMANI
GIOVANNA NESPOLO
ARTURO SUSANI
MILA BARUTTI
SILVIA RAISE

violini II

VICENZINO BONATO SPALLA
MARIAROSA CANNISTRACI
FRANCESCA ZANATTA
SERENA MAURO
MORGAN UCHE
FEDERICA GASPARINI

violenze

ALESSANDRO DALLA LIBERA
MARINA NARDO
FRANCESCA MILANI
DEBORA GIACOMELLI

violoncelli

ALBERTO BARBARO
LUCA TALASSI
GIANCARLO GIACOMIN
ANDREA PELLIZZARI

contrabbasso e basso elettrico

CARLO NERINI
FILIPPO ANDRISANI
MICHELE GALLO

flauti

ANTONIO VIVIAN
CAMILLA MASIN
ALESSANDRA NOCERA

oboi

ARRIGO PIETROBON
ALESSANDRO MARCATO
MICHELA MANAIGO CORNO INGLESE

clarinetti

MARCO PIOVESAN
DANIELE TRINCANATO

fagotti

STEFANO MELONI
SERENA CANDOLINI
MATTEO SCAVAZZA CONTROFAGOTTO

corni

KONSTANTIN BECKER
LORENZO MENEGHETTI
ALESSANDRO LANDO
PAOLA SPONTI

trombe

FRANCESCO PERRONE
MARTA ORLANDO
LEONARDO SANDRI

tromboni

GABRIELE PAVANI
DENIS GIANESIN
LUCA MICHIELETTI
DANIELE STILLAVATI

arpa

AURORA BOTTACIN

timpani

MARICA VERONESE

percussioni

GIULIO ZANUSO
FABIO ZANOTTO
ALBERTO ZONGARO

soprani

ANNALISA ALZANESE
SIMONETTA BALDIN
SILVIA BUSON
ALESSANDRA CANTIN
CARLA CENACCHI
MARIA CHIEREGATO
LUISA KURTZ
LAURA VEDOVATO

mezzosoprani

MARIA LUCIA BAZZA
TIZIANA GUGLIELMI
PAOLA LAZZARINI
SANDRA PACHECO
ANNAMARIA ZORZI

contralti

SILVIA BORELLA
STEFANIA BORRELLO
LUCIA STEVANIN
DONATELLA VIGATO
OLGA VOZMESENSKAYA

tenori I

LUCA FAVARON
GIOACCHINO LEONARDI
STEFANO NARDO
FRANCESCO NEGRELLI
ROBERT CAPOVILLA
ANGELO ZARBO

tenori II

FRANCO BOER
RENZO MARCOLONGO
MAURO SCALZINI
ROBERTO ZACCHINI

baritoni/bassi

RICCARDO AMBROSI
GIOVANNI BERTOLDI
DAVIDE CALDERA
PAOLO DALLA PRIA
ROMANO FRANCI
GIACOMO NALIN

GINEVRA BUSANEL
ANNA CESCA
SABRINA CONTE
VITTORIA DE LAZZARI
VERONICA DE LEO
MARGHERITA DE MARCHI
TERESA GIORDANI
ROSA MARINI
SOPHIA MARINO
MARIA VITTORIA MERLONI
ELEONORA PANIZZO
MARTA PIAVENTO
ANNA ROSATO
QUIM ROVIRA CAMACHO
LUCIA SIRACUSANO
MARTA SODO
GIULIA URBANI
EMMA VOLPIN

Coro Lirico Veneto

Coro di voci bianche e giovanile dell'associazione musicale F. Manzato

